

Numero
3780

cl

0

Bellinzona
5 agosto 2021

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Segreteria generale del DDPS
Palazzo federale est
3003 Berna

Anticipata per email: patrick.gansner@gs-vbs.admin.ch

Procedura di consultazione concernente il Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera: avvio della procedura di consultazione

Gentili Signore,
Egregi Signori,

abbiamo ricevuto la vostra lettera del 28 aprile 2021 in merito alla summenzionata procedura di consultazione e, ringraziando per l'opportunità che ci viene offerta di esprimere il nostro giudizio, formuliamo le seguenti osservazioni.

SUL PRINCIPIO

Lo scrivente Consiglio di Stato sostiene il progetto sul Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera posto alla nostra attenzione. In particolare appoggiamo gli intenti aventi come obiettivo la protezione dalle minacce e dai pericoli al fine di garantire la capacità di agire, l'autodeterminazione e l'integrità della Svizzera e della popolazione.

L'attuale crisi pandemica tocca trasversalmente tutti i settori della politica di sicurezza, a questa si inseriscono i recenti avvicendamenti nei rapporti con l'Unione Europea e le possibili conseguenze, che non è stata presa in considerazione durante la redazione del testo. Il repentino evolversi della situazione globale deve dunque far riflettere sull'integrità di tale rapporto, il quale necessita di un'elevata capacità di adattamento e flessibilità senza dover attendere il ritmo dettato dalle legislature federali.

Rileviamo inoltre che non vengono messe in risalto le priorità per le misure proposte e neppure vengono definiti i parametri in grado di rilevarne l'efficacia o gli strumenti per determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO

Minacce provenienti dal cibernazio, disinformazione e criminalità organizzata (2.3.1; 2.3.2; 2.3.8)

I criteri per determinare i conflitti economici devono essere presi in considerazione in maniera globale e trattati trasversalmente. Lo spionaggio industriale da parte di startup nei settori considerati strategici necessitano di essere ben ponderati e contemporaneamente bisogna valutare di creare barriere digitali in grado di garantire una protezione efficace del nostro sistema finanziario e di tutti i dati considerati sensibili. In considerazione del fatto che gli attacchi informatici possono risultare una minaccia reale per il funzionamento degli enti pubblici e privati così come per l'economia del paese è da prendere in seria considerazione una maggiore collaborazione operativa tra i vari settori.

Come correttamente esplicitato nel rapporto, la pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza la vulnerabilità della Svizzera durante la gestione di situazioni di emergenza. Rileviamo dunque come il rapporto si confronti in primis sull'evoluzione delle possibilità tecnologiche, che consentono alle organizzazioni criminali di espandere le proprie attività e, in secondo luogo, con la determinazione dei gruppi criminali italiani e quelli provenienti dall'ex Unione Sovietica. La scrivente Autorità ritiene però che la crisi pandemica possa aver facilitato l'infiltrazione della criminalità organizzata in Svizzera. Infatti, gruppi malintenzionati potrebbero aver sfruttato la crisi economica derivante da quella sanitaria per erogare capitali o prestiti, assumendo così un controllo dello strato sociale ed economico di una certa importanza, oppure potrebbero aver creato le basi necessarie per poterne approfittare nel caso di futuro bisogno. Seppure non si possa ragionevolmente esigere una valutazione dettagliata, l'analisi dell'interazione tra criminalità e situazioni di emergenza andrebbe rivista alla luce della crisi pandemica.

Catastrofi e situazioni d'urgenza (2.3.9)

In considerazione degli scenari elencati nelle spiegazioni si propone di completare il titolo con [... e altri eventi]. Infatti i pericoli naturali menzionati, anche se considerati quali eventi maggiori, possono risultare di carattere comunale o regionale senza raggiungere l'entità di un'emergenza o di una catastrofe. Inoltre andrebbero considerati anche i pericoli di natura tecnica quali esplosioni o eventi ABC, i quali sono in grado di mettere in pericolo un gran numero di persone e determinarne l'evacuazione a tempo indeterminato.

A seguito dell'esercitazione ERSS 14 crediamo che sia opportuno ricordare pure che a causa di penuria o della completa interruzione dell'approvvigionamento energetico, molte infrastrutture critiche o vitali non sarebbero in grado di garantire le proprie prestazioni di base (sanità, trasporto, comunicazione, alimentare, ecc.) diminuendo l'efficacia d'intervento dei partner della protezione della popolazione coinvolti. Riteniamo dunque che la Confederazione debba continuare a tematizzare e monitorare la situazione a livello nazionale incentivando, per esempio tramite contributi finanziari, soluzioni ridondanti capaci di limitare l'impatto devastante che una situazione di questo tipo potrebbe causare.

Obiettivi e interessi in materia di politica di sicurezza (3.)

I principi per la politica di sicurezza della Svizzera relativi al sistema di milizia e l'obbligo di prestare servizio sono stati presentati e ben contestualizzati nel *Rapporto del Consiglio Federale, Parte 1: analisi e provvedimenti a breve e medio termine del 30 giugno 2021*.

Siamo dunque dell'opinione che il rapporto sulla politica di sicurezza debba ricalcare le intenzioni del governo federale su temi specifici rimandando eventuali approfondimenti a documenti ufficiali che risultano costantemente aggiornati.

Inoltre crediamo che il ruolo dei Cantoni nel contesto della Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS) in tutte le attività legate alla sicurezza meriterebbe di essere esplicitato nel rapporto. Questo permetterebbe di definire le aspettative operative da parte delle autorità federali, integrando gli attori coinvolti su vari livelli e rafforzando contemporaneamente la collaborazione in materia di politica di sicurezza. Proprio in questo contesto l'attuale crisi pandemica ha fatto emergere tutti i limiti delle organizzazioni di crisi costituite durante l'emergenza sanitaria. Il gran numero di gremi, spesso non coordinati tra loro, hanno dato luogo a processi e vie di servizio poco efficienti. Prima dunque di iniziare a programmare ulteriori esercitazioni dovranno essere dapprima chiariti e condivisi ruoli, compiti e responsabilità delle Conferenze Governative, Stati Maggiori, Servizi coordinati, ecc., i quali dovranno saper mantenere la propria flessibilità, ma soprattutto garantire l'efficienza nella gestione delle crisi.

Attuazione: ambiti politici e strumenti della politica di sicurezza

Ambiti politici e strumenti (4.1)

Nell'illustrare gli strumenti di politica di sicurezza, oltre alle osservazioni già presentate dalla Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP), l'ambito della protezione della popolazione, in qualità di servizio coordinato chiamato ad intervenire soprattutto in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza, deve disporre delle necessarie risorse per poter adempiere ai propri compiti. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) deve dunque disporre dei mezzi necessari per accompagnare e sostenere i Cantoni soprattutto nei preparativi e nella gestione dei possibili scenari identificati nell'analisi dei rischi. Mentre l'organo di coordinamento della Confederazione (Stato maggiore federale della Protezione della Popolazione), deve trovare un assetto operativo riconosciuto a livello federale in modo da comprendere il proprio ruolo nella gestione delle crisi.

Inoltre una delle questioni che pone maggiori preoccupazioni sul medio-lungo termine risulta essere la gestione delle risorse disponibili in termini di effettivi nelle situazioni particolari e straordinarie che si protraggono nel tempo. Infatti all'interno delle organizzazioni partner della protezione della popolazione notiamo viepiù come la componente umana diventi sempre più preziosa. Al fine di non creare una situazione di competitività, doppi cappelli o recriminazioni da parte dei datori di lavoro, bisognerà trovare una soluzione in grado di bilanciare le varie esigenze definendo competenze e responsabilità attribuite alle varie organizzazioni che risultano essere elencate quali strumenti di politica di sicurezza.

Libera formazione di opinioni e autenticità delle informazioni (4.2.4)

L'attività legata alla disinformazione atta ad influenzare l'opinione pubblica deve essere prontamente riconosciuta, così come l'obiettivo del suo impiego prontamente individuato e contrastato. Infatti, i canali di divulgazione possono essere costantemente monitorati e la credibilità nelle istituzioni da parte della popolazione resta il metodo migliore per garantire la giusta percezione dei fatti in un contesto di società democratica. Al fine di

perseguire questo scopo comune basato sulla conoscenza e sulla trasparenza è dunque auspicato un tempestivo coinvolgimento dei Cantoni nelle procedure di consultazione. Inoltre la Confederazione dovrebbe individuare i metodi per prevenire la diffusione di informazioni false e non reagire unicamente quando si verificano attività di influenza. A questo proposito si dovranno creare delle solide basi legali capaci di garantire la necessaria trasparenza delle piattaforme online così come mettere i vari portali di fronte alla loro responsabilità incoraggiandole a combattere la proliferazione delle false notizie.

Lotta contro il terrorismo, l'estremismo violento, la criminalità organizzata e altre forme di criminalità transnazionale (4.2.6)

In relazione alle misure presentate crediamo opportuno annoverare pure:

- l'analisi continua volta all'anticipazione e l'individuazione precoce, sulle aree di interesse a ridosso della frontiera Svizzera (Lione – Strasburgo, Freiburg i.Br. – Lago di Costanza e Milano), di specifici sviluppi in relazione alla grave criminalità;
- il rafforzamento della cooperazione nazionale (differenti partner della sicurezza) nell'analisi e nella gestione di eventi legati ai temi specifici, così come il rafforzamento della cooperazione internazionale per il tramite dei centri di cooperazione presenti nelle aree di confine.

Rafforzamento della resilienza e sicurezza in materia di approvvigionamento in caso di crisi internazionali (4.2.7)

La fase iniziale della pandemia ha mostrato tutti i limiti relativi alla dipendenza della Svizzera per quanto attiene merci e prodotti strategici provenienti dall'estero. L'approvvigionamento economico del Paese deve dunque essere oggetto di un costante monitoraggio e adeguamento in maniera da ridurre le dipendenze dall'estero promuovendone la produzione all'interno dei confini nazionali.

Rafforzamento della protezione da catastrofi e situazione d'emergenza come anche della capacità di rigenerazione (4.2.8)

In questo capitolo viene posta una particolare attenzione sulle strutture protette (principalmente impianti di condotta e strutture sanitarie). Siamo convinti che possano dare un valido contributo nella gestione di talune crisi e debbano essere adeguate secondo una chiara strategia federale che purtroppo non è stata regolata all'interno della revisione totale della Legge federale sulla protezione della popolazione entrata in vigore al 01.01.2021 malgrado questo tema sia stato oggetto di lunghe discussioni e approfondimenti. L'UFPP ed i Cantoni devono dunque poter disporre delle indicazioni e delle risorse necessarie per ammodernare e rendere operativi gli impianti protetti in maniera da poterle annoverare tra le infrastrutture concretamente disponibili in caso di crisi.

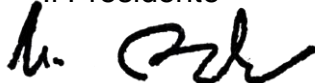
Rafforzamento della cooperazione tra autorità e organi di gestione delle crisi (4.2.9)

In questo paragrafo non vengono menzionati gli organi di condotta cantonali, i quali sono i principali strumenti nella gestione delle crisi. La recente pandemia ha evidenziato le lacune nella coordinazione tra i vari attori, motivo per il quale deve essere migliorata e ulteriormente sviluppata la collaborazione tra gli organi di sicurezza cantonali e federali. Ricordiamo inoltre come risultato fondamentale per raggiungere tale scopo il rafforzamento della formazione di base e continua interdisciplinare in ambito internazionale soprattutto per gli attori presenti sulla fascia di confine implementando esercizi e lavori di SM.

Vogliate gradire, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch);
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in Internet.